

Rassegna del 10/02/2016

NESSUNA SEZIONE

04/02/2016	Guida	25	<u>In valle gli artigiani resistono</u>	Borgetto Romano	1
05/02/2016	Gazzetta d'Asti	10	<u>Confartigianato, 70 anni di lavoro e passione</u>	Carrer Gabriele	2
09/02/2016	Nuova Provincia (Asti)	4	<u>E' arrivata la pedana: belly può uscire di casa</u>	...	3
09/02/2016	Piccolo di Alessandria	2	<u>Indagine UnionCamere Piemonte: saldo negativo nel 2015 per le imprese artigiane</u>	...	4

1

Un settore che non chiede assistenza, ma "di essere liberato dall'enorme carico burocratico che lo opprime"

In valle gli artigiani resistono

104 ditte edili, 50 aziende di lavorazione metalli, 37 meccatroniche, 35 elettriche

Valle Maira - Se all'improvviso salta l'impianto elettrico in una casa di Acceglio, il più vicino elettricista dove si trova?

"Bella domanda - risponde Giorgio Verutti, 58 anni, socio della carpenteria metallica "Ve.Ma", delegato di zona di Confartigianato -. Certamente bisognerà rivolgersi alla bassa valle, dove ha sede la maggior parte delle aziende. Consiglierei, comunque, di tenere a portata di mano il recapito telefonico dell'associazione (0171.917883): sicuramente saranno fornite tutte le informazioni sulla disponibilità e ubicazione delle aziende presenti sul territorio".

Un quadro delle diverse tipologie e la distribuzione delle imprese artigiane in valle Maira?

"Il primo settore per impiego e numero di aziende iscritte all'albo artigiani è quello edile (104 ditte), seguito dal settore della lavorazione dei metalli (circa 50 aziende). Le imprese iscritte come meccatronica (sistemi automatizzati) risultano 37. Il settore elettrico è presente con circa 35 ditte, seguito dal settore legno con 31. Sono 75 le aziende under 40 e si possono contare 38 imprese a conduzione femminile. Complessivamente abbiamo 284 imprese individuali e 132 società".

Sotto il profilo economico, come stanno andando le cose?

"Nonostante la recessione a livello globale, il settore artigiano in valle Maira resiste. Fanno da traino le ristrutturazioni e l'ambito della meccatronica, dove, al momento, non abbiamo sentori di rallentamento. La parte al-

ta della valle è più predisposta e orientata verso il settore turistico. Il fondo valle ospita le aziende produttive che, anche nelle piccole lavorazioni di serie, sono in grado di mantenere costante il livello di qualità artigianale.

Le prospettive?

"Ad oggi sembra stabilizzato quel 'brutto periodo' che ci ha accompagnati negli ultimi anni".

Gli artigiani ce la possono fare da soli o avrebbero bisogno di assistenza: da chi e per che cosa?

"Da anni lo sostengo e lo ripeto: il nostro settore ha saputo resistere a questa recessione e non ha bisogno di assistenza, ma di essere liberato dall'enorme carico burocratico che lo opprime. Non ci possono essere le stesse incombenze per le piccole aziende artigianali e le grandi multinazionali. Queste ultime hanno come unico obiettivo il profitto, le aziende artigiane, invece, sono caratteristica specifica di un territorio e ne definiscono l'identità".

Fare l'artigiano rientra ancora nei sogni di un giovane di oggi?

"Devo ammettere, con rammarico, che l'andamento economico altalenante degli ultimi anni ha compromesso non solo il guadagno delle piccole aziende, ma ha comportato anche una diminuzione di giovani apprendisti all'interno delle botteghe, con conseguente venir meno del ricambio generazionale. L'augurio è che non vadano perse quelle attività, di alto valore professionale che sono la ricchezza del nostro territorio".

Romano Borgetto



Giorgio Verutti



2

Col presidente nazionale e delegati da tutto il Piemonte

Confartigianato, 70 anni di lavoro e passione

Riccio: con 7 mila iscritti continuiamo a combattere e fare proposte

70 anni di passione per l'artigianato e per il territorio a cavallo tra tradizione e futuro. Il 30 gennaio 1946 nasceva Confartigianato Asti. A distanza di 70 anni l'associazione si è data appuntamento sabato in sala Pastrone per festeggiare l'importante anniversario alla presidenza del presidente nazionale Giorgio Merletti e di delegati da tutto il Piemonte. Hanno fatto gli onori di casail presidente Biagio Riccio, il direttore Giansecondo Bossi, e Samantha Panza, componente del Direttivo. Presenti inoltre i figuranti in costumi d'epoca dei rioni Cattedrale, San Secondo e San Silvestro.

Il presidente Biagio Riccio ha ricordato il passato e rispolverato il ricordo dei presidenti che hanno guidato l'associazione nata nel dopoguerra. "Dal 1946 a oggi Confartigianato Asti ha portato avanti una mole di lavoro enorme" e oggi è alla prese con "un contesto difficile determinato dalla crisi profonda radicata negli errori della politica, dal tracollo del settore edile, per arrivare al continuo peggioramento della finanza pubblica". Senza dimenticare i problemi legati all'energia elettrica, agli appalti pubblici e alla difficoltà di donne, artigiani e pensioni "a cui troppo spesso è riservato un trattamento di serie B".

A riconferma di ciò Riccio snocciola i numeri dell'associazione. "Nel 2014 sono stati 13 mila i clienti che hanno usufruito dei servizi dell'associazione, del patronato, del Caaf. Oggi Confartigianato conta 7 mila iscrit-

ti". Ma il ruolo delle associazioni è "fondamentale: lotteremo e combatteremo, continueremo a fare proposte, a portare in eviden-

za ciò che ci danneggia, a dare aiuto e sostegno a chi verrà a chiedercelo. Continueremo ad amministrare gli enti in cui siamo e saremo chiamati a farlo, e non ci sottrarremai ai nostri doveri".

A chiudere la festa per i 70 anni di Confartigianato Asti, la consegna dei riconoscimenti a due dei dirigenti «più longevi» nella storia dell'associazione, per oltre 20 anni nel direttivo. Giovanni Giraudi, parrucchiere, e Pino Calosso, noto sarto della città nel suo negozio di corso Alfieri, vicino a piazza Roma.

In occasione del "70° Associazione Artigiani Asti Confartigianato" Poste Italiane ha allestito ad Asti uno sportello filatelico temporaneo presso il quale ottenere lo speciale annullo filatelico realizzato per ricordare l'evento. Con l'annullo speciale, sarà timbrata tutta la corrispondenza in partenza e regolarmente affrancata presentata direttamente agli sportelli temporanei, nonché cartoline o biglietti celebrativi emessi in ricordo della giornata e regolarmente affrancati.

> Gabriele Carrer



3

VIA MONTERAINERO. GRAZIE A "DALLA PARTE DEGLI ASTIGIANI", COMUNE E VOLONTARI

E' arrivata la pedana: Lelly può uscire di casa



PIERA E NELLY CON L'ASSESSORE VERCELLI, MAURIZIO FINOTTO DELL'ASSOCIAZIONE, BIAGIO RICCIO DI CONFARTIGIANATO E IL FABBRO FIUMARA

DI DANIELA PEIRA

«Non mi sembra vero, davvero ogni tanto le cose possono cambiare in meglio». E' stata questa la prima cosa detta da Piera Pesce, la donna di 77 anni che da venti si occupa della sorella gravemente disabile di 63 quando, scesa nell'androne del palazzo di via Monterainero in cui abita, ha visto montata di tutto punto la pedana montacarico per la sedia a rotelle.

Piera aveva raccontate dalle pagine del nostro giornale cosa significasse vivere in un edificio con barriere architettoniche. Vicina agli 80, nonostante il suo piglio combattivo e grintoso, non riusciva più, da oltre un anno, a portare la sorella a passeggio. Due i problemi: l'ascensore troppo stretto dal quale non passava la sedia a rotelle e, nell'atrio, quei quattro scalini che separavano il fondo delle scale al marciapiede.

A raccogliere la sua invocazione d'aiuto l'associazione Dalla parte degli Astigiani che ha cercato una pedana per superare l'ostacolo degli scalini e l'ha trovata nell'assessorato ai Servizi Sociali, che intanto era stato coinvolto. Una pedana in disuso del Comune che è stata messa a disposizione e che, una volta espletati tutti i documenti necessari, è stata messa in funzione grazie al contributo volontario di alcuni artigiani di Confartigianato. Tutto per consentire, finalmente, a Piera e alla sorella Nelly di poter uscire di casa autonomamente. Rimane da risolvere il problema dell'ascensore (la donna trasbordava la sorella disabile su una normale sedia da ufficio con rotelle per farla entrare) ma a giorni la ditta di manutenzione dovrebbe venire a spostare di qualche centimetro i cardini delle porte in modo da far passare la sedia "da passeggio" anch'essa recuperata dall'Associazione.



4

Indagine UnionCamere Piemonte: saldo negativo nel 2015 per le imprese artigiane

Le imprese artigiane, con una quota del 28 per cento sul totale delle imprese piemontesi, continuano a rappresentare, anche nel 2015, una parte importante del tessuto produttivo regionale. Ma è un tessuto che si sta indebolendo come risulta dall'indagine di UnionCamere Piemonte sui dati del Registro imprese delle Camere di commercio piemontesi. Le imprese artigiane nate complessivamente sul territorio piemontese nel 2015 sono state 8.708. Al netto delle 10.528 cessazioni (valutate al netto delle cancellazioni d'ufficio), il saldo appare ancora negativo (-1.820 unità), dinamica che porta a 124.040 lo stock di imprese artigiane complessivamente registrate a fine dicembre 2015 nel registro delle imprese delle Camere di commercio piemontesi. A livello provinciale, le criticità maggiori si riscontrano ad Alessandria (-1,90%) e Vercelli (-1,80%). Flessioni più intense della media regionale anche a Biella e Torino (-1,68%), e Verbanò Cusio Ossola (-1,50%).

